



CITTA' DI VELLETRI

(Provincia di Roma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Atto n. 88

Data 29/11/2013

OGGETTO: Modifica del Regolamento Generale delle Entrate Comunali.

L'anno DUEMILATREDICI, addì VENTINOVE del mese di NOVEMBRE, alle ore 15.33 in riapertura di seduta, nella Sala delle Adunanze Consiliari, convocato con inviti scritti recapitati a termine di legge si è riunito, in seduta pubblica, straordinaria in prima convocazione, il Consiglio Comunale del quale sono componenti i Sigg.:

- | | | | | |
|--------------|-----------|------------|---------------|------------|
| 1) SERVADIO | FAUSTO | Sindaco | 14) PENNACCHI | STEFANO |
| 2) OGNIBENE | DANIELE | Presidente | 15) CAPRIO | CARLA |
| 3) CIAFREI | GIULIA | | 16) FAVETTA | ROMANO |
| 4) LEONI | ROBERTO | | 17) LADAGA | SALVATORE |
| 5) TRENTA | ROMINA | | 18) D'AGAPITI | ANDREA |
| 6) CIARLA | MASSIMO | | 19) DAL BORGO | ANTONIETTA |
| 7) PONZO | SABINA | | 20) PRIORI | ALESSANDRO |
| 8) BAGAGLINI | VALTER | | 21) CERINI | GIANNI |
| 9) FIOCCO | GIORGIO | | 22) QUAGLIA | CARLO |
| 10) CUGINI | GIULIANO | | 23) DI LUZIO | DARIO |
| 11) FERRANTE | MARCELLA | | 24) GRECI | GIORGIO |
| 12) CROCETTA | LUIGI | | 25) TRENTA | PAOLO |
| 13) CAVOLA | FRANCESCO | | | |

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio **DANIELE OGNIBENE**.

Partecipa alla seduta, il Segretario Generale Dott.ssa **ROSSELLA MENICHELLI**.

Presenti al momento della votazione n. 22.

Assenti i Consiglieri **Favetta, Quaglia, Paolo Trenta**.

Relaziona l'Assessore **Marilena Ciarcia**.

- Verificato che il numero dei presenti è legale per validamente deliberare, il Presidente dichiara aperta l'adunanza.
- In prosecuzione di seduta il Presidente accerta che il numero dei presenti è legale per validamente deliberare.

Durante la seduta sono nominati scrutatori i Consiglieri **Sabina Ponzo, Stefano Pennacchi, Dario Di Luzio**.

Su proposta del Dirigente del Settore Finanziario Dott.ssa **Ramona Vannelli**.

Premesso che sulla presente proposta di deliberazione è stato acquisito il parere del Responsabile del Servizio ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. (All. A).

VISTO l'emendamento presentato e approvato in corso di seduta;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 3, comma 149, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il quale reca la delega al Governo per la revisione dei tributi locali e stabilisce i principi e i criteri direttivi per il legislatore delegato;

RILEVATO che il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, ha dato attuazione alla predetta delega ed in particolare il Titolo III ha riordinato la disciplina dei tributi locali;

VISTO l'art. 52 del suddetto decreto legislativo che attribuisce ai Comuni ed alle Province una potestà regolamentare generale delle proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

VISTO l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

RILEVATO che l'art. 1, comma 381, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha differito al 30 giugno 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013;

VISTA la legge 6 giugno 2013, n. 64, di conversione del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, con la quale è stato ulteriormente differito al 30 settembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, ai sensi di quanto previsto dal comma 4-quater, al capoverso n. 1) della lett.b, dell'art. 10 del D.L. n. 35/2013;

VISTO l'art. 8, comma 1 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, il quale ha previsto che il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2013 degli enti locali, già prorogato al 30 settembre 2013, dall'art. 10, comma 4- quater, lettera b), punto 1), del decreto-legge 8 aprile 2013, n.35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, è ulteriormente differito al 30 novembre 2013;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni e tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'art. 52, comma 2, terzo periodo, del D. Lgs. n. 446/1997;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, contenente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007);

RILEVATO che in virtù di quanto disposto dall'art. 52 del D. Lgs. n. 446/97 per quanto non disciplinato dal regolamento allegato alla presente deliberazione continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti;

CONSIDERATO che il regolamento entra in vigore dal 1° gennaio 2013, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

RILEVATO che l'art.42, comma 2, lett.f), del D.Lgs.267/2000, in materia di attribuzioni dei consigli stabilisce che il consiglio dell'ente ha competenza sull'istituzione e ordinamento dei tributi;

VISTO l'art. 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, il quale, nel disciplinare la potestà regolamentare degli enti locali in materia di entrate proprie, anche tributarie, demanda all'ente la scelta sulle modalità di gestione secondo quanto previsto dal comma 5 dello stesso articolo;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 175 in data 15.12.2000, con la quale il Comune di Velletri ha stabilito di costituire un'Azienda Speciale per la gestione delle entrate comunali, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento generale delle entrate comunali approvato con atto consiliare n. 173 in data 22.12.1998;

RILEVATO che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 28.04.2010 è stata approvata la trasformazione della Azienda Speciale Velletri in società per azioni "Velletri Servizi S.p.A." con capitale interamente posseduto dal Comune di Velletri ed approvato lo statuto e il contratto di servizio che disciplina i rapporti;

PRESO ATTO che tra gli scopi della Velletri Servizi S.p.A. l'art. 5 dello Statuto prevede l'accertamento e la riscossione, volontaria e coattiva, dei tributi e delle altre entrate di pertinenza del comune;

VISTO il vigente regolamento generale delle entrate comunali, composto da n. 24 articoli, che è stato approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 21 in data 28.03.2008;

RILEVATA la necessità di procedere alla modifica del regolamento generale delle entrate comunali;

ESAMINATO, in particolare, l'art. 10 del suddetto regolamento che disciplina la sospensione e dilazione del versamento;

TENUTO CONTO della situazione socio-economica del paese e dell'oggettiva difficoltà finanziaria e di illiquidità in cui versano sia le imprese che i privati per effetto della crisi economica;

RITENUTO che il suddetto articolo del regolamento deve essere adeguato in conformità alle disposizioni previste dalla normativa vigente per la riscossione mediante ruolo per quanto concerne la nuova disciplina sulle modalità di rateizzazione delle somme arretrate nell'ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del debitore;

VISTO l'art. 1 del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;

VISTO il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, c.d. decreto del fare, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 52, comma 1, lettera a), il quale ha provveduto a modificare la disciplina delle rateazioni delle cartelle di pagamento, in senso più favorevole al contribuente;

RILEVATO, in particolare, che mentre in precedenza il debitore decadeva dalla rateazione in caso di mancato pagamento di due rate, oggi la condizione in esame si realizza se non si versano complessivamente otto rate anche non consecutive;

CONSIDERATO, inoltre, che il richiamato articolo dispone di adottare un decreto attuativo del ministero dell'economia e delle finanze che avrebbe dovuto essere emanato entro 30 giorni dalla data di conversione del decreto legge n. 69/2013;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere alla modifica del richiamato articolo in relazione all'evoluzione normativa intervenuta successivamente all'adozione del regolamento e in considerazione del particolare contesto di crisi economica e sociale in cui si trova attualmente il nostro paese e di procedere alla previsione di un diverso periodo di dilazione per le somme accertate a titolo di entrate comunali arretrate;

RILEVATO che la proposta di modifica del suddetto articolo del regolamento comunale non comporta effetti sul bilancio di previsione per il corrente anno;

CONSIDERATO che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare;

ACQUISITO sulla proposta della presente deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio competente ed il parere favorevole di regolarità finanziaria espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

ACQUISITO altresì, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria (All. C);

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO lo Statuto comunale;

con voti espressi nei modi e forme di legge

Dopo ampio e articolato dibattito come riportato nel verbale di seduta (All. 1) con voti favorevoli n. 22, su n. 22 presenti e n. 22 votanti, resi per votazione elettronica palese.

DELIBERA

1. di avvalersi della potestà regolamentare generale prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e di approvare le modifiche all'articolo 10 del Regolamento generale delle entrate comunali, come di seguito riportato:

Art.10 - Sospensione e dilazione del versamento

Modificazioni al comma 2.

Nel primo periodo del comma 2, sostituzione del testo "per gli importi accertati o iscritti a ruolo a titolo di entrate comunali arretrate, su richiesta degli interessati da presentare prima dell'inizio della procedura esecutiva," con il seguente: "per gli importi accertati a titolo di entrate comunali arretrate, nell'ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del debitore,".

Dopo le parole "sulla base dell'entità dell'importo dovuto," sostituzione della parte successiva con "fino ad un massimo di **centoventi rate**".

Sostituzione dell'ultimo periodo nella parte finale del comma 2 con il seguente: "In caso di mancato pagamento delle rate anche non consecutive, fino ad un massimo di otto rate, da definire con la deliberazione della Giunta Comunale, il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateizzazione e deve provvedere al pagamento del debito residuo entro sessanta giorni dalla scadenza della rata non adempiuta".

2. di dare atto che il regolamento avrà effetto dal 1° gennaio dell'anno 2013 e modificare conseguentemente l'art. 24 del regolamento, nel testo che si allega alla presente deliberazione formandone parte integrale e sostanziale **(All. B)**;
3. di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011 e dell'art. 52 del D. Lgs. n.446/97, la presente deliberazione e copia del regolamento approvato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione;
4. **Considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. 267/2000, la presente delibera con voti favorevoli n. 22, su n. 22 presenti e n. 22 votanti, resi per alzata di mano, è dichiarata immediatamente eseguibile.**



COMUNE DI VELLETRI
Provincia di Roma

Piazza Cesare Ottaviano Augusto. 1 – Centralino: 06.961581 – P.I. 01001051000

Allegato "A" alla deliberazione di
C.C. n. 88 del 29-11-2013

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 88 DEL 29-11-2013

OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE
COMUNALI.

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Il Responsabile del servizio, effettuato il controllo della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa, per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: FAVOREVOLE.

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Flaminia Vannelli

Data 06 NOV. 2013

Il responsabile del servizio finanziario, ritiene che l'atto:

- non comporti riflessi finanziari;
 comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente;

pertanto, per quanto concerne la regolarità contabile, esprime parere: FAVOREVOLE.

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Flaminia Vannelli

Data 06 NOV. 2013

COMUNE DI VELLETRI

PROVINCIA DI ROMA



REGOLAMENTO

GENERALE

DELLE

ENTRATE COMUNALI

INDICE

Art.1 - Oggetto e finalità del Regolamento.....	3
Art.2 - Determinazione delle aliquote e delle tariffe	3
Art.3 - Forme di gestione delle entrate	4
Art.4 - Soggetti responsabili delle entrate.....	5
Art.5 - Dichiarazione tributaria.....	6
Art.6 - Attività di liquidazione e di accertamento delle entrate	6
Art.7 - Notificazione al contribuente	7
Art.8 - Forme di riscossione esercitata in modo coattivo	7
Art.9 - Forme di riscossione di entrate volontariamente effettuate.....	8
Art.10 - Sospensione e dilazione del versamento	8
Art.11 - Limiti di esenzione per versamenti e rimborsi	9
Art.12 - Autotutela.....	9
Art.13 - Applicazione dei principi dello statuto del contribuente.....	10
Art.14 - Informazione del contribuente	10
Art.15 - Conoscenza degli atti e semplificazione	10
Art.16 - Chiarezza e motivazione degli atti	11
Art.17 - Tutela dell'integrità patrimoniale	11
Art.18 - Tutela dell'affidamento e della buona fede. Errori del contribuente	12
Art.19 - Interpello del contribuente	12
Art.20 - Sanzioni.....	13
Art.21 - Interessi	14
Art.22 - Compensazione	14
Art.23 - Norme finali	14
Art.24 - Entrata in vigore.....	15

Art.1 - Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato in attuazione dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, ha per oggetto la disciplina generale dell'accertamento e della riscossione delle entrate comunali, sia tributarie che extratributarie, con esclusione dei trasferimenti erariali, regionali e provinciali, in conformità ai principi dettati dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, dal decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77 e loro successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le disposizioni del Regolamento sono volte a disciplinare le attività relative alla liquidazione, all'accertamento, alla riscossione, al contenzioso, nonché a fissare la disciplina generale per la determinazione di tariffe, aliquote, canoni ed a specificare le procedure, le competenze degli organi, le forme di gestione.
3. Per entrate tributarie si intendono i tributi di competenza del Comune, individuati con legge dello Stato in attuazione della riserva prevista dall'art. 23 della Costituzione, con esclusione dei trasferimenti di quote dei tributi erariali, regionali e provinciali.
4. Costituiscono entrate di natura patrimoniale tutte quelle che non rientrano nel precedente comma, quali canoni e proventi per l'uso e il godimento dei beni comunali, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e per la prestazione di servizi ed in genere ogni altra risorsa la cui titolarità spetta al Comune.

Art.2 - Determinazione delle aliquote e delle tariffe

1. Il Comune determina, entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote e le tariffe delle proprie entrate nel rispetto del limite massimo stabilito dalla legge.
2. Se le norme che disciplinano le singole entrate non stabiliscono diversamente, in caso di mancata approvazione nei termini di cui al comma precedente, s'intendono prorogate le aliquote e le tariffe vigenti.
3. Nel rispetto della normativa vigente ed in ossequio al principio dell'autonomia, il Comune, per ogni singola fattispecie impositiva e per ciascuna tipologia di entrata, determina le agevolazioni, le riduzioni, le esenzioni e le esclusioni in sede di adozione di ogni specifico regolamento.

Art.3 - Forme di gestione delle entrate

1. Il Consiglio Comunale, in caso di affidamento a terzi, determina la forma di gestione delle entrate, singolarmente per ciascuna di esse o cumulativamente per più categorie, con riferimento alle attività, anche disgiunte, di accertamento e riscossione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea e delle procedure vigenti in materia di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, scegliendo tra una delle seguenti:
 - 1) soggetti iscritti nell'albo di cui all'art. 53, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997;
 - 2) operatori degli Stati membri stabiliti in un Paese dell'Unione europea che esercitano le menzionate attività, i quali devono presentare una certificazione rilasciata dalla competente autorità del loro Stato di stabilimento dalla quale deve risultare la sussistenza di requisiti equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana di settore;
 - 3) società a capitale interamente pubblico, di cui all'art. 113, comma 5, lettera c), del testo unico di cui al D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni, mediante convenzione, a condizione: che l'ente titolare del capitale sociale eserciti sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente che la controlla; che svolga la propria attività solo nell'ambito territoriale di pertinenza dell'ente che la controlla;
 - 4) società di cui all'art. 113, comma 5, lettera b), del testo unico di cui al D. Lgs. n. 267 del 2000, iscritte nell'albo di cui all'art. 53, comma 1, del D. Lgs. n. 446/1997, i cui soci privati siano scelti, nel rispetto della disciplina e dei principi comunitari, tra i soggetti di cui ai numeri 1) e 2) del presente comma, a condizione che l'affidamento dei servizi di accertamento e di riscossione dei tributi e delle entrate avvenga sulla base di procedure ad evidenza pubblica.
2. La forma di gestione prescelta per le entrate deve rispondere a criteri di maggiore economicità, funzionalità, efficienza, efficacia e ottimale fruizione per i cittadini in condizione di eguaglianza.
3. La scelta della forma di gestione deve conseguire ad una valutazione espressa fondata su apposita documentata relazione predisposta dal responsabile del settore entrate, contenente un dettagliato piano economico riferito ad ogni singola tipologia di entrata, con configurazione della struttura organizzativa ottimale e dei relativi costi, con previsione dei possibili margini riservati al gestore nel caso di affidamento a terzi. La relazione dà motivazione della forma di gestione prescelta sulla base di raffronti con le risultanze delle altre possibili forme di gestione.

Debbono altresì essere stabilite opportune forme di controllo circa il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla gestione prescelta.

4. L'affidamento della gestione a terzi, che non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente, può essere rinnovato ai sensi e per gli effetti dell'art.44, comma 1, della legge 23 dicembre 1994, n.724.
5. E' esclusa ogni partecipazione diretta degli amministratori del Comune e loro parenti ed affini entro il quarto grado negli organi di gestione e di revisione delle aziende, nonché delle società miste costituite, partecipate o, comunque, affidatarie dell'accertamento e della riscossione delle entrate.
6. L'eventuale insorgenza di controversie in via amministrativa o giurisdizionale inerenti all'attività di accertamento, liquidazione e riscossione posta in essere da soggetti gestori terzi comporterà l'assunzione a carico degli stessi di tutti gli oneri, economici e non, relativi alla difesa degli interessi dell'Amministrazione.

Art.4 - Soggetti responsabili delle entrate

1. Sono responsabili delle singole entrate del Comune i dirigenti dei singoli settori ai quali le stesse risultano affidate nel piano esecutivo di gestione.
2. Il funzionario responsabile cura tutte le operazioni utili all'acquisizione delle entrate, compresa l'attività istruttoria di controllo e verifica, l'attività di liquidazione, di accertamento, nonché quella sanzionatoria. Egli appone il visto di esecutività sui ruoli per la riscossione dei tributi e delle altre entrate e dispone i rimborsi.
3. Qualora sia deliberato di affidare ai soggetti di cui all'art.52, comma 5, lettera b) del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, anche disgiuntamente, la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi e di tutte le altre entrate, i suddetti soggetti verificano e controllano periodicamente l'attività svolta dall'affidatario, con particolare riguardo al rispetto dei tempi e delle modalità stabiliti nel capitolato d'appalto.
4. Nella convenzione o nell'atto di affidamento della gestione a terzi dovranno essere previste clausole inerenti al livello qualitativo della gestione, anche a tutela degli interessi dei cittadini; dette clausole potranno prevedere l'istituzione di uno specifico ufficio di relazioni con il pubblico e devono essere volte ad assicurare la massima pubblicità, trasparenza ed accessibilità degli atti ai cittadini nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge n. 241 del 1990, con il solo limite del rispetto della riservatezza dei dati personali.

Art.5 - Dichiarazione tributaria

1. Il soggetto passivo del tributo o chi ne ha la rappresentanza legale o negoziale, se non diversamente disposto, deve presentare la dichiarazione relativa al tributo medesimo entro i termini e nelle modalità stabiliti dalla legge o dal regolamento.
2. In caso di presentazione di dichiarazione priva di sottoscrizione, il funzionario responsabile, previo contestuale avviso di contestazione della violazione formale, invita il soggetto interessato a provvedere alla sottoscrizione entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito. Il mancato adempimento nel termine predetto rende inesistente la dichiarazione a tutti gli effetti, anche sanzionatori.
3. La dichiarazione può essere integrata per correggere errori ed omissioni mediante successiva dichiarazione, da presentare tuttavia entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa al successivo periodo d'imposta, e purché non sia già iniziata attività di accertamento istruttorio della quale il contribuente sia venuto a conoscenza, ovvero non sia già stata constatata la violazione.

Art.6 - Attività di liquidazione e di accertamento delle entrate

1. Mediante motivato avviso di accertamento, il Comune:
 - a) provvede a correggere gli errori materiali e di calcolo incidenti sulla determinazione del tributo, commessi dal contribuente in sede di dichiarazione o di versamento;
 - b) procede alla rettifica della dichiarazione nel caso di infedeltà, incompletezza o inesattezza;
 - c) provvede all'accertamento d'ufficio nel caso di omessa presentazione della dichiarazione;
 - d) recupera l'omesso o parziale versamento del tributo;
 - e) applica le sanzioni collegate al tributo in accertamento.
2. Gli avvisi di accertamento e di liquidazione devono essere notificati al contribuente, a pena di decadenza, entro i termini previsti dalla normativa che disciplina il tributo. Per ogni singolo atto di imposizione è prevista una somma a titolo di rimborso per le spese di notificazione.
3. Qualora la compilazione dell'avviso di accertamento o di altri atti da comunicare al contribuente sia effettuata mediante strumenti informatici o automatizzati, la firma autografa o

la sottoscrizione comunque prevista può essere sostituita dal nominativo del funzionario responsabile stampato sull'atto medesimo.

4. In caso di affidamento in concessione della gestione delle entrate, l'attività di liquidazione e di accertamento deve essere effettuata dal concessionario secondo quanto stabilito dalla legge, dai regolamenti comunali e dal disciplinare della concessione.

Art.7 - Notificazione al contribuente

1. La comunicazione degli avvisi e degli atti che per legge devono essere notificati al contribuente, può essere effettuata anche direttamente dall'ufficio comunale con l'invio a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno.
2. Se il contribuente è presente di persona presso i locali dell'ufficio tributario, la notificazione può essere eseguita mediante consegna dell'atto, a mani del medesimo, da parte di persona addetta all'ufficio predetto, la quale, in tal caso, assume di fatto la qualifica di messo notificatore.

Art.8 - Forme di riscossione esercitata in modo coattivo

1. La riscossione coattiva dei tributi e delle entrate avviene attraverso le procedure previste con i regolamenti delle singole entrate nelle forme di cui alle disposizioni contenute nel Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, se svolta in proprio dall'ente locale o affidata agli altri soggetti indicati nell'articolo 3, o con la procedura prevista con D.P.R. 29 settembre 1973, n.602, se affidata ai concessionari del servizio di riscossione di cui al D.P.R. 28 gennaio 1988, n. 43.
2. Per le entrate patrimoniali, il credito potrà essere recuperato mediante ricorso al giudice ordinario, quando il funzionario responsabile valuti l'opportunità e la convenienza economica di tale ricorso.
3. Sono attribuite al funzionario responsabile, in caso di gestione diretta, o, nel caso di gestione affidata a terzi, al soggetto gestore, la sottoscrizione dell'ingiunzione e le altre attività necessarie per la riscossione coattiva delle entrate.

Art.9 - Forme di riscossione di entrate volontariamente effettuate

1. La riscossione volontaria delle entrate deve essere conforme alle disposizioni contenute nel regolamento di contabilità del Comune.
2. Le disposizioni contenute nei regolamenti che disciplinano le singole entrate debbono prevedere la possibilità per i contribuenti e gli utenti di eseguire i versamenti con modalità e forme ispirate al principio della comodità e della economicità della riscossione quali il versamento diretto, il versamento tramite c.c.p. e gli accrediti elettronici.

Art.10 - Sospensione e dilazione del versamento

1. Con deliberazione della Giunta Comunale, i termini ordinari di versamento delle entrate tributarie possono essere sospesi o differiti per determinate categorie di contribuenti, interessati da gravi calamità naturali o da particolari situazioni di disagio economico e individuate con criteri precisati nella deliberazione medesima.
2. Con deliberazione della Giunta Comunale, con la quale vengono determinati i termini e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione da parte dei competenti dirigenti o del soggetto affidatario della gestione delle entrate, per gli importi accertati a titolo di entrate comunali arretrate, nell'ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà del debitore, il Comune può concedere la rateizzazione del pagamento dei medesimi in rate mensili costanti, sulla base dell'entità dell'importo dovuto, fino ad un massimo di centoventi rate. Sulle somme dilazionate sono dovuti gli interessi nella misura indicata nel successivo articolo 21. Se l'importo di cui il debitore chiede la rateizzazione supera euro 15.000,00 il Comune può subordinare la stessa alla prestazione di idonea garanzia mediante polizza fideiussoria o fideiussione bancaria che copra l'importo totale comprensivo degli interessi. In caso di mancato pagamento delle rate anche non consecutive, fino ad un massimo di otto rate, da definire con la deliberazione della Giunta Comunale, il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateizzazione e deve provvedere al pagamento del debito residuo entro sessanta giorni dalla scadenza della rata non adempiuta.

Art.11 - Limiti di esenzione per versamenti e rimborsi

1. In considerazione delle attività istruttorie e di accertamento che l'ufficio comunale dovrebbe effettuare per pervenire alla riscossione del tributo, nonché degli oneri di riscossione, il versamento del tributo o della sanzione tributaria non è dovuto qualora l'ammontare non superi euro 10,00.
2. Il limite di esenzione di cui al comma 1 si intende comprensivo anche delle sanzioni e degli interessi gravanti sul tributo.
3. Non si procede al rimborso di somme complessivamente di importo fino a euro 10,00.
4. Nelle ipotesi di cui ai commi precedenti, l'ufficio comunale è esonerato dal compiere i relativi adempimenti e, pertanto, non procede alla notificazione di avvisi di accertamento o alla riscossione anche coattiva e non dà seguito alle istanze di rimborso.
5. Per il versamento non dovuto ad inadempimento, l'importo minimo al di sotto del quale non si effettua il pagamento è stabilito dalle singole leggi che disciplinano l'entrata. Il versamento dei tributi comunali deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione non è superiore a € 0,49 o per eccesso se è superiore.

Art.12 - Autotutela

1. Il funzionario responsabile del servizio al quale compete la gestione delle entrate o i soggetti gestori possono annullare totalmente o parzialmente l'atto ritenuto illegittimo nei limiti e con le modalità di cui ai commi seguenti.
2. In pendenza del termine per ricorrere in giudizio o in ipotesi di giudizio instaurato e fino alla decisione di primo grado, l'annullamento è deciso sulla base dell'analisi dei seguenti fattori:
 - a) grado di probabilità di soccombenza dell'amministrazione;
 - b) valore della lite;
 - c) costo della difesa;
 - d) costo derivante dagli ulteriori carichi di lavoro.
3. Qualora il provvedimento sia divenuto definitivo si procede all'annullamento del medesimo nei casi di palese illegittimità dell'atto e in particolare nelle ipotesi di:
 - a) doppia imposizione;
 - b) errore di persona o di soggetto passivo;

- c) prova di pagamenti regolarmente eseguiti;
 - d) errore di calcolo nella liquidazione dell'imposta;
 - e) errore sul presupposto del tributo;
 - f) sussistenza dei requisiti per la fruizione di regimi agevolativi, o di esenzioni;
 - g) mancanza di documentazione successivamente sanata, entro i termini di decadenza.
4. Nell'ipotesi in cui il soggetto che svolge l'attività di accertamento è diverso da quello che svolge l'attività di riscossione, il potere di annullamento in sede di autotutela spetta ad entrambi con riferimento esclusivo agli atti di propria competenza emanati.

Art.13 - Applicazione dei principi dello statuto del contribuente

1. Si applicano i principi contenuti nella legge 27 luglio 2000, n. 212, sullo statuto dei diritti del contribuente e nel D. Lgs. 26 gennaio 2001, n. 32, di seguito riportati negli articoli numerati dal 14 al 19 del presente regolamento.

Art.14 - Informazione del contribuente

1. Ai sensi dell'art. 5 della legge 27 luglio 2000, n. 212, l'Amministrazione Comunale deve assumere idonee iniziative volte a consentire la completa e agevole conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative vigenti in materia tributaria.
2. L'Amministrazione Comunale deve portare a conoscenza dei contribuenti, in maniera tempestiva e con i mezzi idonei, tutte le circolari da essa emanate nonché ogni altro atto che dispone sulla organizzazione, sulle funzioni e sui procedimenti.

Art.15 - Conoscenza degli atti e semplificazione

1. A norma dell'art. 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212, l'Amministrazione Comunale deve assicurare l'effettiva conoscenza da parte del contribuente degli atti a lui destinati. Gli atti sono comunicati con modalità idonee a garantire che il loro contenuto non sia conosciuto da soggetti diversi dal loro destinatario. Restano ferme le disposizioni in materia di notifica degli

atti tributari. L'Amministrazione Comunale assume iniziative volte a garantire che i modelli di dichiarazione, le istruzioni e, in generale, ogni altra propria comunicazione siano messi a disposizione del contribuente in tempi utili e siano comprensibili anche ai contribuenti sforniti di conoscenze in materia tributaria e che il contribuente possa adempiere le obbligazioni tributarie con il minor numero di adempimenti e nelle forme più agevoli.

2. Al contribuente non possono essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'amministrazione comunale o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente. Tali documenti ed informazioni sono acquisiti ai sensi dell'art. 18, commi 2 e 3, della legge 7 agosto 1990 n. 241, relativi ai casi di accertamento d'ufficio di fatti, stati e qualità del soggetto interessato dalla azione amministrativa.

Art.16 - Chiarezza e motivazione degli atti

1. Secondo le disposizioni dell'art. 7 della legge 27 luglio 2000, n. 212, gli atti emessi dall'Amministrazione Comunale devono essere motivati secondo quanto prescritto dall'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente la motivazione dei provvedimenti amministrativi, indicando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione. Se nella motivazione si fa riferimento ad un altro atto, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale.
2. Gli atti dell'Amministrazione Comunale devono tassativamente indicare l'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato o comunicato e il responsabile del procedimento, l'organo o l'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela e le modalità, il termine, l'organo giurisdizionale o l'autorità amministrativa cui è possibile ricorrere in caso di atti impugnabili.

Art.17 - Tutela dell'integrità patrimoniale

1. In base alle previsioni dell'art. 8 della legge 27 luglio 2000, n. 212, l'obbligazione tributaria può essere estinta anche per compensazione.

Art.18 - Tutela dell'affidamento e della buona fede. Errori del contribuente

1. A norma dell'art. 10 della legge 27 luglio 2000, n. 212, i rapporti tra contribuente e amministrazione sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede.
2. Non sono irrogate sanzioni né richiesti interessi moratori al contribuente qualora egli si sia conformato a indicazioni contenute in atti dell'amministrazione, ancorché successivamente modificate dall'amministrazione medesima, o qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori dell'amministrazione stessa.
3. Le sanzioni non sono irrogate quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria o quando si traduce in una mera violazione formale senza alcun debito di imposta.

Art.19 - Interpello del contribuente

1. Ciascun contribuente può, ai sensi dell'art. 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, inoltrare per iscritto all'amministrazione comunale ed indirizzare al competente ufficio tributario, che risponde entro 120 giorni dalla ricezione, circostanziate e specifiche istanze di interpello concernenti l'applicazione delle disposizioni sui tributi comunali a casi concreti e personali, qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse.
2. La risposta dell'Amministrazione deve essere scritta e motivata e vincola con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza di interpello, e limitatamente al richiedente. Qualora essa non pervenga al contribuente entro il termine di cui al comma 1, si intende che l'amministrazione concordi con l'interpretazione o il comportamento prospettato dal richiedente. Limitatamente alla questione oggetto dell'istanza di interpello, non possono essere irrogate sanzioni nei confronti del contribuente che non abbia ricevuto risposta dall'amministrazione entro il termine di cui al comma 1.
3. Nel caso in cui l'istanza di interpello formulata da un numero elevato di contribuenti concerna la stessa questione o questioni analoghe fra loro, l'amministrazione può rispondere collettivamente, attraverso una circolare che verrà portata a conoscenza della collettività con

forme appropriate (manifesti affissi all'albo pretorio e negli spazi delle affissioni pubbliche, comunicati stampa, sito Web del comune).

4. Qualora la risposta del Comune dovesse pervenire a conoscenza del contribuente oltre il termine di cui ai commi precedenti, e nel caso in cui detta risposta dovesse differire dall'interpretazione indicata dal contribuente, non saranno applicabili sanzioni ed interessi per eventuali violazioni commesse dal contribuente medesimo nell'arco di tempo compreso tra il termine indicato ai commi precedenti e quello in cui il contribuente ha conoscenza della risposta tardiva.
5. Il Comune può mutare orientamento rispetto al parere comunicato al contribuente ai sensi dei commi precedenti. Il mutamento di parere non può che avvenire sulla base di circostanze obiettive e debitamente motivate, e dovrà inoltre essere comunicato per iscritto al contribuente.
6. La presentazione dell'istanza di interpello non produce effetto alcuno sulla decorrenza dei termini di impugnativa nonché sulle scadenze previste per gli adempimenti tributari.
7. La competenza a gestire le procedure di interpello spetta al funzionario responsabile del tributo cui l'interpello si riferisce. Il funzionario responsabile, allo scopo di meglio precisare e chiarire il quesito proposto, ha il potere di richiedere ulteriori informazioni e documenti al contribuente. La comunicazione della richiesta di cui al periodo precedente sospende il decorso del termine di cui al comma 1 del presente articolo che riprende a decorrere dopo l'avvenuta ricezione dei documenti e/o informazioni.

Art.20 - Sanzioni

1. Nel caso di inadempienza del contribuente in materia di tributi locali si applicano le sanzioni amministrative previste dai decreti legislativi del 18 dicembre 1997, numeri 471, 472 e 473 e successive modifiche ed integrazioni.
2. L'irrogazione delle sanzioni è demandata al funzionario responsabile della singola entrata o, nel caso di affidamento del servizio, ad uno dei soggetti di cui all'art. 52, comma 5, lettera b), del D. Lgs. n. 446/97, ed è effettuata in rispetto dei principi stabiliti dagli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.
3. Le sanzioni relative alle entrate non tributarie sono previste nei regolamenti di ogni singola entrata.

Art.21 - Interessi

1. Sulle somme dovute a seguito di inadempimento ovvero di dilazione di pagamento si applicano gli interessi pari al tasso legale aumentato di 1,5 punti percentuali.
2. Gli stessi interessi si applicano in caso di rimborso degli importi versati e non dovuti.
3. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno.

Art.22 - Compensazione

1. I contribuenti possono compensare i propri crediti con gli importi dovuti al comune per qualsiasi tributo comunale.
2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, il contribuente dovrà presentare al responsabile del tributo per il quale è dovuto il versamento apposita istanza contenente la volontà di adempiere, in tutto o in parte, all'obbligazione tributaria utilizzando il credito vantato. L'istanza dovrà contenere, tra l'altro, l'indicazione esatta del credito e l'importo che si intende utilizzare per la compensazione.
3. L'istanza prevista al comma 2 deve essere presentata almeno 60 giorni prima della data prevista per il pagamento del tributo.
4. Il funzionario responsabile del tributo, accertata la sussistenza del credito, provvede ad emettere apposito provvedimento di rimborso in compensazione e a darne immediata comunicazione al contribuente.

Art.23 - Norme finali

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di legge vigenti.
2. I regolamenti relativi alle singole entrate possono stabilire norme di dettaglio e di completamento della disciplina del presente regolamento generale, purché in coerenza con le disposizioni di quest'ultimo.

Art.24 - Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio dell'anno 2013.

ALL E

PARERE SU DELIBERE CONSILIARI AVENTE AD OGGETTO “:

- a) modifiche al Regolamento per la disciplina per l'addizionale comunale all'IRPEF;
- b) modifica del Regolamento generale delle entrate comunale;

L'organo di revisione economico-finanziario,

VISTE

le proposte di deliberazioni consiliari come sopra specificate

Visti i pareri favorevoli espressi dai competenti dirigenti

ESAMINATI

i motivi posti a base delle modifiche regolamentari

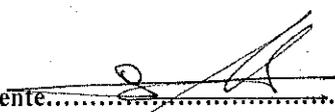
VISTI

gli articoli 239 e del D.L.gs.n.267/2000(Tuel)

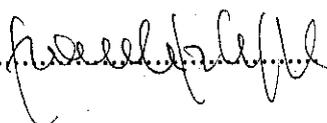
ESPRIME

parere favorevole alla approvazione delle suddette proposte di modifica rese necessarie dalla necessità di completamento della regolamentazione riguardante l'addizionale comunale all'IRPEF ,nonchè le ulteriore modifiche al Regolamento Generale delle entrate comunali per adeguare la normativa all'innovazioni legislative introdotte ,da ultimo, con D.L.2 marzo 2012 n.16 convertito con modificazioni nella legge 26 aprile 2012,n.44, nonchè il successivo decreto legge del 21 giugno 2013 n.69(DECRETO DEL FARE) convertito con modificazioni nella legge del 9 agosto 2013 n.98.

Data,21 novembre 2013

Dott. Marco FARAGLIA – Presidente.....

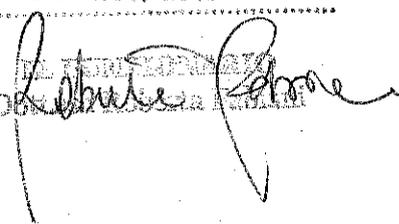
Dott. Maurizio Biasini – Componente.....

Dott. Francesco De Filippis – Componente.....

Copia conforme all'originale

25 NOV. 2013







COMUNE DI VELLETRI

Provincia di Roma

Piazza Cesare Ottaviano Augusto. 1 – Centralino: 06.961581 – P.I. 1001051000

ALL. 1

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 88 DEL 29.11.2013.

OGGETTO: Modifica del Regolamento Generale delle Entrate Comunali.

Verbale di seduta.

- **ENTRANO i Consiglieri D'Agapiti e Ladaga.**
- **Presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri. (Presenti n. 22/25).**
- **Assenti n. 3 Consiglieri (Favetta, Quaglia, Trenta Paolo).**

In prosecuzione di seduta il Presidente del Consiglio invita l'Assessore Ciarcia ad illustrare la proposta deliberativa al punto 8 all'o.d.g., avente ad oggetto "Modifica del Regolamento Generale delle Entrate Comunali."

Interviene l'Assessore Ciarcia illustrando e dando lettura della parte deliberativa della proposta.

Aperta la discussione intervengono i Consiglieri Ladaga, Fiocco e Cerini. Quest'ultimo propone emendamento, affinché, all'art. 10, dopo le parole "sulla base dell'entità dell'importo dovuto" si sostituisca la parte successiva con "fino ad un massimo di centoventi rate", in luogo delle settantadue previste nella proposta deliberativa.

Interviene il Sindaco, il quale fa proprio l'**emendamento** proposto dal Consigliere Cerini.

Procedutosi a votazione elettronica palese, l'emendamento è **APPROVATO**, all'**UNANIMITA'** dei presenti, con il seguente risultato:

- **Presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri. (Presenti n. 22/25).**
- **Assenti n. 3 Consiglieri (Favetta, Quaglia, Trenta Paolo).**
- **Votanti n. 22.**
- **VOTI A FAVORE n. 22, su n. 22 PRESENTI e N. 22 VOTANTI.**

Poi il Presidente del Consiglio, verificato che non ci sono interventi in dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta deliberativa di cui al punto 8) all'o.d.g. così come emendata avente ad oggetto "Modifica del Regolamento Generale delle Entrate Comunali."

Procedutosi a votazione elettronica palese, la proposta deliberativa emendata come sopra è **APPROVATA**, all'**UNANIMITA'** dei presenti, con il seguente risultato:

- **Presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri. (Presenti n. 22/25).**
- **Assenti n. 3 Consiglieri (Favetta, Quaglia, Trenta Paolo).**
- **Votanti n. 22.**
- **VOTI A FAVORE n. 22, su n. 22 PRESENTI e N. 22 VOTANTI.**

Poi viene posta in votazione la immediata eseguibilità della proposta deliberativa al punto 8) all'o.d.g.

Procedutosi a votazione per alzata di mano, la immediata esecutività della delibera è **APPROVATA** all'**UNANIMITA'** dei presenti, con il seguente risultato:

- **Presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri. (Presenti n. 22/25).**
- **Assenti n. 3 Consiglieri (Favetta, Quaglia, Trenta Paolo).**
- **Votanti n. 22.**
- **VOTI A FAVORE n. 22, su n. 22 PRESENTI e N. 22 VOTANTI.**

Tutti gli interventi sono riportati nella trascrizione della registrazione di seduta.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE
(Daniele Ognibene)



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Rossella Menichelli)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente verbale è stata affissa all'albo il
..... 19 DIC. 2013 per restarvi
15 giorni ai sensi di Legge.
Addi 19 DIC. 2013

Copia del presente verbale è stata pubblicata all'albo
sino al

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Rossella Menichelli)

Il Messo Comunale

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio;
Vista la certificazione del Messo Comunale;

ATTESTA

che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio dal al come
prescritto dall'art. 124 del D. Lgs. 267/2000

- è divenuta esecutiva il giorno _____;
- Perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000);
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000).

Velletri, _____

Il Segretario Generale